

Unità Pastorale di Santo Spirito



Cles



Mechel



Rallo



Pavillo



Nanno



Tassullo



Tuenno

www.ecclesiaanaune.it / Canonica e segreteria Cles 0463.421155 / Segreteria Tuenno 0463.451144

ASCENSIONE DEL SIGNORE

Anno C

2 giugno 2019

**Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore.
Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.**



LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura At 1,1-11

Dagli Atti degli Apostoli

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.

Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella - disse - che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo».

Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra».

Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand' ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

Parola di Dio

Salmo Responsoriale Dal Salmo 46

R: *Ascende il Signore tra canti di gioia.*

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra. **R:**

Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni. **R:**

Perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.
Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo. **R:**

Seconda Lettura Eb 9,24-28; 10,19-23

Dalla lettera agli Ebrei

Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte. Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso. E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza.

Fratelli, poiché abbiamo piena libertà di entrare nel santuario per mezzo del sangue di Gesù, via nuova e vivente che egli ha inaugurato per noi attraverso il velo, cioè la sua carne, e poiché abbiamo un sacerdote grande nella casa di Dio, accostiamoci con cuore sincero, nella pienezza della fede, con i cuori purificati da ogni cattiva coscienza e il corpo lavato con acqua pura.

Manteniamo senza vacillare la professione della nostra speranza, perché è degno di fede colui che ha promesso.

Parola di Dio

✠ Vangelo Lc 24,46-53

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto».

Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

Parola del Signore

Preghiera in famiglia:

Alza le mani
anche sopra di noi, Gesù,
mentre sali al Cielo,
come hai fatto con gli apostoli,
perché possiamo vivere
rivestiti di potenza dall'Alto
e diventare testimoni
del tuo Amore
e della tua viva Presenza. Amen



Lunedì 3 giugno

- ✓ alle 20.30 in oratorio a Cles: assemblea parrocchiale per la gente di Cles con l'obiettivo di conoscere un po' di più la realtà parrocchiale alla quale apparteniamo

Martedì 4 giugno

- ✓ alle 19.30 in canonica: CP dell'Unità Pastorale

Mercoledì 5 giugno

- ✓ alle 20.30 Incontro genitori campeggio tuenno

Giovedì 6 giugno

- ✓ alle 20.30 Testimonianza a Sanzeno di Grégoire Ahongbonon

Venerdì 7 giugno

- ✓ alle 17.00 in basilica a Sanzeno: Messa per scolari, studenti, genitori e professori
- ✓ alle 20.30 in convento: adorazione eucaristica
- ✓ alle 20.30 in oratorio incontro genitori campeggio Cles

Sabato 8 giugno

- ✓ alle 11.00 in chiesa parrocchiale a Cles il Signore unirà in matrimonio Luana Spadoni e Mattia Brida



Da questa domenica scambio di orario per la Messa: alle 9 in Nanno, alle 20 in Rallo

Per Mechel ogni martedì di giugno: Rosario in chiesa alle 20

ogni venerdì di giugno, luglio, agosto: Rosario in cimitero alle 20

Vuoi avere sul tuo smartphone/iPhone il notiziario settimanale? Con lo smartphone scarica da playstore l'app Quickmark e inquadra questo QR code. Con l'iPhone è sufficiente inquadrarlo con la fotocamera.



Non dobbiamo avere paura della bontà e neanche della tenerezza. Il prendersi cura, il custodire chiede bontà, chiede di essere vissuto con tenerezza. La tenerezza non è la virtù del debole, anzi, al contrario, denota forza d'animo e capacità di attenzione, di compassione, di vera apertura all'altro, capacità di amore.

Papa Francesco – 19 marzo 2013